

Allegato A

RICERCA: "SCUOLA ED IMMIGRAZIONE"

PROGETTO

***OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE DEGLI
IMMIGRATI E SULLO STATO DEI PROCESSI DI ACCOGLIENZA E
DI INTEGRAZIONE NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO***

PROGRAMMA OPERATIVO

"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"



Azione di Sistema per lo Studio
dell'Immigrazione nel Mezzogiorno

Progetto realizzato da:

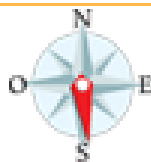
CEFRIEL CENSIS IPRS MIP
www.osservatorioimmigrazionesud.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Obiettivo Sud

Programma
Operativo
Nazionale
Sicurezza
per lo Sviluppo del
Mezzogiorno d'Italia



CEFRIEL

CONSORZIO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA
IN INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
POLITECNICO DI MILANO



CENSIS



POLITECNICO DI MILANO

ISTITUTO PSICOANALITICO
PER LE RICERCHE SOCIALI



ZΗΤΗΣΙΣ PSYCHOANALYTIC
INSTITUTE
FOR
SOCIAL
RESEARCH



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile

Il Progetto **“Osservatorio permanente sulla condizione degli immigrati e sullo stato dei processi di accoglienza e di integrazione del Mezzogiorno”**, realizzato dall' Associazione Temporanea di Imprese composta da CEFRIEL, CENSIS, IPRS e MIP, è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Direzione Generale per l'Immigrazione) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" a titolarità del Ministero dell'Interno (Dipartimento per la Pubblica Sicurezza), ed è finanziato da risorse comunitarie.

Obiettivo del Progetto è quello di realizzare un Osservatorio sulle politiche di immigrazione e sulle condizioni di vita degli immigrati in sei regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia).

L'iniziativa nasce dall'esigenza di acquisire maggiori informazioni sulle caratteristiche dei movimenti migratori nelle Regioni del Sud – ancora poco studiati a differenza di quelli che afferiscono al Centro-Nord Italia – in virtù della duplice connotazione che negli ultimi anni stanno assumendo: se da una parte si registra, nel Sud, una più diffusa stabilità nelle residenze degli stranieri, dall'altra permangono nel territorio, rispetto al resto del Paese, alti tassi di mobilità dovuti al continuo afflusso di richiedenti asilo, all'approdo illegale di stranieri lungo le coste – che hanno spesso come meta il Nord Italia o il Nord Europa - e alla difficoltà, per il tessuto socio-lavorativo locale, di assorbire i migranti offrendo solide opportunità per un insediamento stabile.

Con questo Progetto, per la prima volta, vi è un tentativo istituzionale di sistematizzare e divulgare informazioni, servizi e iniziative relativi all'immigrazione nel Sud.

L'Osservatorio si propone di fornire, non solo dati in materia di arrivi e di presenze degli immigrati, ma anche spunti conoscitivi riguardanti i loro bisogni e la gestione dei servizi finalizzati a favorirne i percorsi di integrazione.

Più in dettaglio, i compiti dell'Osservatorio possono essere elencati come segue:

- realizzare un monitoraggio costante dei servizi, dati, normative, testi esistenti in materia di immigrazione;
- realizzare indagini di campo sui diversi aspetti del fenomeno migratorio;
- analizzare e descrivere le diverse forme di integrazione;
- favorire la circolazione di informazioni tra istituzioni, studiosi, cittadini stranieri e italiani.

Le attività di ricerca saranno finalizzate, in particolare, ad osservare, attraverso analisi diacroniche, i percorsi di integrazione degli stranieri immigrati di prima e seconda generazione nella scuola, nella sanità e nel mondo del lavoro.

I dati reperiti, una volta sistematizzati, saranno elaborati con l'obiettivo di fornire più puntuali interpretazioni del fenomeno migratorio nelle Regioni del Sud.

❖ **LA RICERCA: "SCUOLA ED IMMIGRAZIONE"**

Nell'ottica dell'Osservatorio, quello relativo al mondo scolastico costituisce certamente un campo d'indagine privilegiato, anche in ragione del vertiginoso incremento delle iscrizioni di alunni non italiani nelle scuole del territorio nazionale: solo nell'anno 2001-02 – relativo all'ultimo censimento disponibile – gli alunni stranieri, sono risultati circa 180 mila e secondo il Ministero dell'Istruzione, fra 10 anni in Italia potrebbero superare il mezzo milione - pari al 6,5% degli alunni frequentanti¹. Inoltre, la riuscita scolastica rappresenta un indicatore significativo per valutare il reale grado di inserimento dei migranti nella società di arrivo e le prospettive dei loro figli.

La ricerca "Scuola e Immigrazione", promossa dalla DG Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, mira: da un lato a conoscere meglio e descrivere la distribuzione - a livello

¹ Cfr.: Ministero dell'Istruzione, "Alunni con cittadinanza non italiana.", EDS Scuola, A.s. 2001-02; si veda anche: Ministero dell'Istruzione, "Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale", EDS Scuola, giugno 2001. Entrambi i documenti reperibili sul sito www.istruzione.it

provinciale - degli alunni con cittadinanza non italiana, disaggregando cittadinanze e ordini di scuola; dall'altra a realizzare un approfondimento sugli aspetti qualitativi del fenomeno attraverso un attento monitoraggio della riuscita scolastica e della mobilità territoriale degli alunni stranieri, verificando l'eventuale esistenza di una correlazione tra questi dati e il Paese di origine, la lingua madre, le condizioni di arrivo, il contesto familiare e i differenti percorsi d'integrazione attivati dal sistema scuola.

Al fine di tenere conto di variabili diverse dalla cittadinanza, verranno anche prese in considerazione le caratteristiche degli alunni Rom - sia italiani sia stranieri - presenti nel sistema scolastico.

I Rom di cittadinanza italiana verranno monitorati attraverso una apposita scheda predisposta per indagare alcune variabili qualitative, attraverso le quali sarà possibile operare una comparazione con i Rom stranieri, per verificare quanto le caratteristiche e i disagi riscontrati da questi due gruppi possano essere comuni e condivisi, e quali riguardano invece i Rom italiani.

Riassumendo, gli obiettivi della ricerca sono i seguenti:

- fornire un'analisi dettagliata delle presenze di alunni stranieri disaggregate per cittadinanza su base provinciale;
- monitorare i flussi intrascolastici degli alunni stranieri, articolati per cittadinanza e ordine di scuola su base macroregionale;
- valutare i percorsi di integrazione degli studenti stranieri - anche quelli di etnia Rom, sia italiani sia stranieri - nella società italiana, attraverso un attento monitoraggio della riuscita scolastica;
- analizzare i processi di interazione tra l'alunno straniero e l'istituzione scolastica, eventualmente rilevando la reattività locale del sistema scuola alle questioni sollevate dalla presenza di alunni stranieri.

Le scuole che sono state campionate in modo tale da costituire un insieme rappresentativo sono 543. (Vedere allegato n. 1).

Una prima parte dello strumento di rilevazione riguarda la scuola nel suo complesso: ha una funzione di riepilogo e mira a raccogliere informazioni dettagliate sugli interventi rivolti agli alunni stranieri.

La scheda di monitoraggio per singolo alunno straniero prevede la compilazione di una prima sezione relativa a dati sociologici generali tesi a ricostruire nel dettaglio il percorso scolastico, e di una seconda sezione contenente elementi di tipo qualitativo.

La scheda di monitoraggio per gli alunni Rom di cittadinanza italiana è anch'essa pensata per il monitoraggio della riuscita scolastica, omettendo alcune domande pensate per alunni di cittadinanza non italiana.

Sono previste una serie di rilevazioni periodiche - da effettuarsi nell'ottobre 2003, nel giugno 2004, nell'ottobre 2004 e nel giugno 2005 - al fine di poter compiere un'osservazione diacronica degli andamenti delle presenze e di seguire in modo approfondito la performance scolastica dei singoli alunni.

Inoltre, un altro filone della ricerca prenderà in esame l'offerta formativa degli Istituti Penali Minorili delle Regioni considerate, al fine di:

- fornire un'analisi delle presenze nei dieci Istituti considerati;
- analizzare le variabili qualitative che possono influire sui percorsi di integrazione o, al contrario, di devianza dei minori stranieri, attraverso un confronto tra la popolazione degli IPM e la popolazione scolastica;
- illustrare l'offerta formativa predisposta dagli IPM per soddisfare i bisogni educativi dei minori, e in che modo gli Istituti interagiscano con il sistema scolastico.

Si prevede di operare attraverso interviste in profondità ad operatori coinvolti nella gestione degli Istituti e nella predisposizione di percorsi educativi a favore dei minori detenuti.

❖ **ALLEGATI**

- Allegato n. 1: Nota metodologica relativa al campionamento delle scuole, che ha permesso l'individuazione di un insieme rappresentativo – su base provinciale – per tipologia di scuola

- Allegato n. 2: Elenco delle scuole campionate – su base provinciale – per ognuna delle sei Regioni. Per ogni scuola è riportato, inoltre, il numero di alunni stranieri risultati iscritti nell'A.s. 2002-2003

- Allegato n. 3: Bozza di strumento di rilevazione suddiviso in: 1) scheda riepilogativa sulla scuola; 2) scheda di monitoraggio per minori stranieri; 3) scheda di monitoraggio per minori Rom italiani

- Allegato n. 4: Ipotesi formativa per i Dirigenti scolastici e gli insegnanti a cui sarà affidato il compito di compilare lo strumento di rilevazione

- Allegato n. 5: Primi dati sulle presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle sei Regioni del Sud



Allegato 1

RICERCA: "SCUOLA ED IMMIGRAZIONE"

NOTA METODOLOGICA DEL CAMPIONAMENTO

PROGETTO

***OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE DEGLI IMMIGRATI
E SULLO STATO DEI PROCESSI DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE
NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO***

PROGRAMMA OPERATIVO

"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"



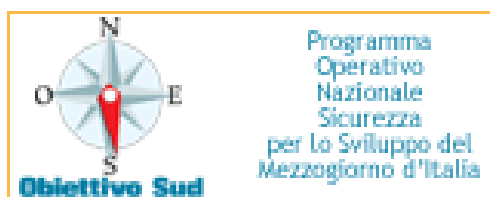
Azione di Sistema per lo Studio
dell'Immigrazione nel Mezzogiorno

Progetto realizzato da:

CEFRIEL CENSIS IPRS MIP
www.osservatorioimmigrazionesud.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



CENSIS





IL CAMPIONAMENTO PER LA RICERCA "SCUOLA E IMMIGRAZIONE": NOTA METODOLOGICA

Gli obiettivi della ricerca "Scuola e immigrazione" sono di duplice natura: da un lato si vuole conoscere meglio e descrivere la distribuzione a livello provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana, dall'altro ci si è proposti una valutazione dei percorsi di integrazione nella società italiana degli studenti stranieri attraverso un attento monitoraggio della riuscita scolastica e della mobilità territoriale, che renda possibile una interpretazione dei risultati almeno a livello regionale o macroregionale¹.

Si è dovuto dunque tenere conto sia della necessità di estrarre un campione rappresentativo da un punto di vista statistico per quanto riguarda le presenze di stranieri nelle scuole (aspetti quantitativi), sia della necessità di indagare in profondità alcuni aspetti ritenuti importanti nell'interpretazione del fenomeno come le variabili del rendimento scolastico o delle scelte relative l'istruzione superiore, incrociandole con la cittadinanza (aspetti qualitativi).

Il piano di campionamento adottato per la nostra ricerca sulle scuole e l'immigrazione nelle Regioni del Sud² ha previsto un campionamento casuale stratificato a grappoli.

La stratificazione del campione è stata effettuata per singole province e secondo le tipologie di scuole considerate (Scuola elementare, Scuola secondaria di I grado, Istituti comprensivi³ e Scuola secondaria di II grado), il che ci assicura che siano presenti nel campione unità provenienti da ogni sottopopolazione che costituisce uno strato.

La procedura adottata consentirà l'analisi della distribuzione nei vari ordini di scuola degli alunni con cittadinanza non italiana a livello provinciale, mentre per quanto riguarda le caratteristiche qualitative – il rendimento scolastico – si potrà procedere all'analisi in profondità incrociando diverse variabili, tra cui ad esempio la cittadinanza, la tipologia della scuola e il genere, a livello regionale o macroregionale.

¹ Cioè sul totale delle sei Regioni considerate nella ricerca: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

² Ricordiamo che le regioni considerate dalla ricerca sono sei, e precisamente Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

³ Le istituzioni scolastiche sono costituiti dai circoli didattici, gli istituti comprensivi, gli istituti principali di I e di II grado e gli istituti d'istruzione superiore. Tra queste, i circoli didattici, gli istituti comprensivi e gli istituti d'istruzione superiore sono entità puramente amministrative, mentre gli istituti principali di I e II grado sono anche punti di erogazione del servizio in quanto in essi viene erogato il servizio scolastico. Analogamente, si considerano punti di erogazione del servizio le scuole dell'infanzia, i plessi di scuola elementare, le scuole secondarie di I grado - siano esse associate ad Istituti principali di I grado o ad Istituti comprensivi - e le scuole secondarie di II grado - siano esse associate ad Istituti principali di II grado o ad Istituti d'istruzione superiore.



Per le scuole elementari e secondarie di I grado, si è privilegiata l'unità amministrativa (gli Istituti comprensivi), tenendo separato uno strato del campione dedicato quando ci si è trovati in presenza di un Istituto comprensivo, e sebbene gli alunni risultassero iscritti ad una sola tipologia di scuola (elementare oppure secondaria di I grado).

Per le scuole superiori di II grado, viceversa, si è deciso di privilegiare l'offerta formativa molto diversificata, ripartendo le scuole superiori in tre ordini principali individuati dal Ministero: Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali⁴.

E' parso interessante, infatti, verificare se e quali percorsi scolastici siano preferiti da alcuni gruppi nazionali, per poter inquadrare meglio le aspettative anche professionali dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie.

Sulla base dei dati di censimento forniti dal Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2002-2003, le scuole così campionate sono risultate 365 su un universo di 3.093 per il primo gruppo costituito da scuole elementari, Istituti comprensivi e scuole secondarie di I grado, 178 su un universo di 1.529 per il secondo gruppo costituito da Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali, per un totale di 543 scuole campionate su un totale di 4.622 nelle sei Regioni.

Per quanto riguarda la regione Campania si è verificata una sottostima dei dati del campione estratto: questo perché purtroppo si sono verificati problemi nell'affermamento dei dati censuari al Ministero. Si è dunque deciso di intervenire ripetendo il campionamento, al fine di garantire una rappresentatività adeguata, pari o simile a quella ottenuta con il campionamento per le altre Regioni. Lo stesso procedimento è stato adottato per le scuole secondarie di II grado in Basilicata e Sardegna.

Da sottolineare che al fine di garantire la rappresentatività nonostante che la presenza attesa degli alunni stranieri sia al di sotto dell'1,0%, (fenomeno raro in statistica) la frazione campionaria⁵ è stata fissata ad un livello piuttosto alto, intorno al 10%.

Una volta estratti i grappoli (le scuole), sono state prese in considerazione tutte le unità campionarie (vale a dire tutti gli alunni stranieri iscritti negli istituti individuati nel campione):

⁴ Il primo è il gruppo dei Licei, nel quale sono stati raggruppati i Licei Classici, gli Istituti Magistrali, i Licei Scientifici, gli Istituti d'Arte, i Licei artistici; il secondo è il gruppo degli Istituti Professionali, composto da Istituti Professionali per l'Agricoltura e l'Ambiente, Istituti Professionali per i Servizi Sociali, Ist. Prof. Per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione, Ist. Prof. Per l'Industria e l'Artigianato, Ist. Prof. Per l'Industria e le Attività Marinare; il terzo è il gruppo degli Istituti Tecnici, che comprendono: Istituti tecnici Agrari, Istituti tecnici commerciali e commerciali per geometri, Istituti tecnici pr Attività Sociali, Istituti tecnici Industriali, Istituti tecnici Nautici, Istituti tecnici per geometri, Istituti tecnici per il Turismo.

⁵ Per frazione campionaria si intende il rapporto percentuale fra la numerosità campionaria e la numerosità censuaria.



è risultato un numero di 1.257 alunni stranieri su un totale di 11.869 per il primo gruppo (scuole elementari, istituti comprensivi, scuole secondarie di I grado), ed un numero di **309** alunni stranieri su un totale di 2.205 per il secondo gruppo costituito dai tre diversi ordini di Scuole superiori di II grado, per un totale di 1.566 alunni (su 14.074) stranieri che costituiranno il gruppo da monitorare.

Questo modo di procedere – utilizzato per gli studi di coorte – consentirà di indagare a fondo gli incroci fra le due variabili che si è scelto di privilegiare: la cittadinanza e l'ordine di scuola; la variabile territorio è stata considerata in seconda battuta per dare conto di percorsi di inserimento e successo scolastico, dando per acquisita una certa omogeneità del sistema scolastico italiano.

Nell'ambito della verifica dei percorsi di integrazione attraverso la riuscita scolastica delle seconde generazioni, su specifica richiesta del Ministero dell'Istruzione, l'indagine prenderà in considerazione anche gli alunni di etnia Rom. Dal momento che questi possono essere sia di cittadinanza italiana sia di cittadinanza non italiana, la ricerca pone alcuni problemi metodologici.

Il campione di scuole estratto, è rappresentativo su base provinciale per le varie tipologie di scuola, per lo studio della popolazione straniera presente nel sistema scolastico. Infatti, la presenza del dato censuario ci permette di stimare il campione di minori stranieri atteso. Non è possibile al momento garantire che la quota di alunni Rom stranieri abbia la stessa rappresentatività statistica, così come non è possibile per la quota di alunni Rom italiani, in quanto l'assenza di un dato censuario non consente di prevedere il numero di minori che entreranno a far parte del gruppo da monitorare.

Del resto, l'assenza di un dato censuario certo sulle presenze di minori Rom sia italiani sia stranieri, non consentirà - neanche successivamente alla realizzazione dell'indagine - di verificare l'attendibilità statistica del numero di alunni coinvolti nell'indagine.

Si espongono tuttavia due considerazioni: la prima è che l'ampiezza del numero di scuole coinvolte nella rilevazione dovrebbe poter garantire la rappresentatività statistica della ricerca; la seconda è che la finalità di ordine qualitativo dell'indagine – che si configura come il primo tentativo di condurre una ricerca qualitativa di così ampio respiro – consente di affermare con sufficiente tranquillità la rilevanza e l'interesse dell'estensione del monitoraggio anche ai minori Rom.



Un ulteriore filone di indagine della ricerca riguarderà l'offerta formativa degli Istituti Penali Minorili (IPM). Gli obiettivi principali di questa indagine sono tre:

- 1) l'analisi censuaria delle presenze nelle dieci strutture situate nelle sei regioni considerate;
- 2) un confronto tra la popolazione ospitata negli IPM e la popolazione scolastica, al fine di verificare in che modo alcune caratteristiche – il percorso migratorio, la competenza linguistica nell'italiano, la presenza della famiglia - possano incidere sui percorsi di integrazione o di devianza;
- 3) una mappatura delle diverse modalità attraverso cui gli IPM cercano di soddisfare i bisogni formativi dei minori stranieri presenti al fine di stabilire un progetto educativo, e di come gli stessi IPM interagiscono con il sistema scolastico.

Come strumento di ricerca si prevedono interviste in profondità con i responsabili delle strutture e con altri operatori a contatto con i minori (principalmente insegnanti ed educatori).

Nell'allegato n. 3 si riporta una prima bozza delle schede di rilevazione.

**DIPARTIMENTO PER I SERVIZI NEL TERRITORIO
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE**

Allegato 2

**Elenco delle scuole campionate - su base provinciale - per ognuna delle sei Regioni.
Per ogni scuola è riportato, il numero di alunni stranieri
risultati iscritti nell'A.s. 2002-2003**

Basilicata
Calabria
Campania
Puglia
Sardegna
Sicilia

PROVINCIA DI MATERA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	MTCT700007	0
2	MTEE01400A	8
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	MTIC806009	8
2	MTIC810001	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	MTMM06900D	8
LICEI		
1	MTIS002006	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	MTRH010008	10
ISTITUTI TECNICI		
1	MTTD01000A	4
8		38

PROVINCIA DI POTENZA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	PZEE027009	6
2	PZEE03800Q	0
3	PZEE04100G	0
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	PZIC82300X	4
2	PZIC82400Q	0
3	PZIC82600B	1
4	PZIC83400A	0
5	PZIC844001	0
6	PZIC86000V	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	PZMM13200L	0
LICEI		
1	PZIS001007	0
2	PZPC03000D	1
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	PZIS01200N	1
2	PZIS016001	0
ISTITUTI TECNICI		
1	PZIS01100T	0
2	PZIS01800L	0

16

13

PROVINCIA DI COSENZA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	CSEE01000V	0
2	CSEE01200E	7
3	CSEE014006	0
4	CSEE05300R	0
5	CSEE08400C	1
6	CSEE135004	6
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	CSIC81000R	0
2	CSIC81100L	5
3	CSIC813008	0
4	CSIC821007	0
5	CSIC830002	2
6	CSIC83300D	0
7	CSIC84400X	0
8	CSIC86100N	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	CSMM02600B	0
2	CSMM028003	1
3	CSMM05200X	0
4	CSMM093006	3
5	CSMM172002	1
LICEI		
1	CSPS0500	7
2	CSPM0400	0
3	CSPC190001	6
4	CSIS0310	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	CSIS036005	4
2	CSIS03400D	2
3	CSIS0330	0
4	CSIS032007	0
ISTITUTI TECNICI		
1	CSTL0200	1
2	CSTD0800	0
3	CSTD0200	8
4	CSIS0320	0

31

54

PROVINCIA DI CATANZARO		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	CZEE00300G	0
2	CZEE00800P	0
3	CZEE01700D	0
		0
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	CZIC81500Q	0
2	CZIC81700B	0
3	CZIC821003	9
4	CZIC83000T	12
		21
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	CZMM084007	0
		0
LICEI		
1	CZPS0200	0
		0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	CZRI0100	0
		0
ISTITUTI TECNICI		
1	CZTL0100	0
2	CZTA0100	0
		0
12		21

PROVINCIA DI CROTONE		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	KREE013005	10
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	KRIC80700Q	1
2	KRIC81100B	2
3	KRIC81400V	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	KRMM012008	9
LICEI		
1	KRPC0100	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	KRIS0030	10
ISTITUTI TECNICI		
1	KRIS0060	0
8		32

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	RCEE012005	6
2	RCEE01400R	1
3	RCEE018004	15
4	RCEE040009	10
5	RCEE068005	7
		39
ISTITUTO COMPRESIVO		
1	RCIC80500X	0
2	RCIC81900T	1
3	RCIC82700R	3
4	RCIC83100C	10
		14
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	RCMM00700L	6
2	RCMM08200A	0
3	RCMM13600D	3
4	RCMM182007	5
		14
LICEI		
1	RCIS0170	0
2	RCIS0230	0
3	RCPC0300	0
		0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	RCRC0100	0
		0
ISTITUTI TECNICI		
1	RCIS0110	4
2	RCIS0170	0
		4
19		71

PROVINCIA DI VIBOVALENTIA		
	Codice	alunni stranieri
	SCUOLA ELEMENTARE	
1	VVEE02100Q	0
	ISTITUTO COMPRENSIVO	
1	VVIC80600G	11
2	VVIC810007	0
3	VVIC81300P	5
	SCUOLA SUPERIORE di I grado	
1	VVMM033001	0
	LICEI	
1	VVSD0100	1
	ISTITUTI PROFESSIONALI	
1	VVRH01000E	1
	ISTITUTI TECNICI	
1	VVTH0100	2
8		20

PROVINCIA DI AVELLINO		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	AVEE00200X	0
2	AVEE00500B	9
3	AVEE00800V	15
4	AVEE03100X	9
		33
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	AVIC81700G	0
2	AVIC819007	8
3	AVIC821007	6
4	AVIC82900T	3
		17
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	AVMM042009	3
		3
LICEI		
1	AVPC0500	4
		4
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	AVIS0160	0
		0
ISTITUTI TECNICI		
1	AVTD0200	0
		0
12		57

PROVINCIA DI BENEVENTO		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	BNEE01500T	0
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	BNIC81400X	0
2	BNIC81500Q	0
3	BNIC81700B	5
4	BNIC82900N	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	BNMM01100D	2
LICEI		
1	BNIS0080	1
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	BNIS0020	0
ISTITUTI TECNICI		
1	BNTD0800	0
9		8

PROVINCIA DI CASERTA		
	Codice	alumni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	CEEE01000Q	11
2	CEEE01100G	0
3	CEEE013007	0
4	CEEE02900R	8
5	CEEE043003	11
6	CEEE06600Q	0
		30
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	CEIC813005	8
2	CEIC819004	6
3	CEIC82300Q	18
		32
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	CEMM06800A	0
2	CEMM07000A	3
3	CEMM084008	0
		3
LICEI		
1	CEIS0010	0
2	CEPS0700	5
		5
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	CERIO100	3
		3
ISTITUTI TECNICI		
1	CETD0500	6
2	CETD1000	2
		8
17		81

PROVINCIA DI NAPOLI		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	NAEE18200C	4
2	NAEE20700G	0
3	NAEE00300E	0
4	NAEE02800V	0
5	NAEE03000V	1
6	NAEE05300G	0
7	NAEE06100E	0
8	NAEE08600V	7
9	NAEE12800Q	2
10	NAEE14400N	17
11	NAEE147005	10
12	NAEE155004	9
13	NAEE183008	9
14	NAEE212003	0
15	NAEE225005	0
16	NAEE23600G	2
17	NAEE32300A	0
18	NAEE333001	22
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	NAIC81700A	0
2	NAIC820006	3
3	NAIC82900L	4
4	NAIC848002	0
5	NAIC869003	3
6	NAIC87400E	0
7	NAIC819002	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	NAMM039008	0
2	NAMM04300X	0
3	NAMM06000N	0
4	NAMM23000G	4
5	NAMM28500Q	0
6	NAMM30500Q	2
7	NAMM41400B	5
8	NAMM60800T	0
LICEI		
1	NAPC0600	0
2	NAPC2100	0
3	NAPS0900	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	NARI0300	2
2	NARH0700	0
ISTITUTI TECNICI		
1	NATF1200	0
2	NATF0300	0
3	NATF1300	1

83

10

11

0

2

1

107

41

PROVINCIA DI SALERNO		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	SAEE01700V	1
2	SAEE01800P	0
3	SAEE029005	5
4	SAEE05400T	2
5	SAEE086009	5
6	SAEE09100R	1
7	SAEE12700A	2
8	SAEE16300D	13
ISTITUTO COMPrensIVO		
1	SAIC814009	0
2	SAIC815005	0
3	SAIC81700R	1
4	SAIC82600G	0
5	SAIC837002	1
6	SAIC84100N	0
7	SAIC852004	0
8	SAIC886007	7
9	SAIC88800V	5
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	SAMM08500C	0
2	SAMM11800E	0
3	SAMM12100A	4
4	SAMM21100L	9
LICEI		
1	SAPM0300	0
2	SAPM1100	0
3	SAPM0600	1
4	SAPS0200	1
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	SAIS0220	0
2	SARC0400	0
ISTITUTI TECNICI		
1	SATA0100	0
2	SATF0700	0
3	SAIS0210	1

29

14

13

2

0

1

30

59

PROVINCIA DI BARI		
	Codice	alumni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	BAEE01400Q	5
2	BAEE01500G	3
3	BAEE017007	9
4	BAEE026002	7
5	BAEE04500B	30
6	BAEE04900P	3
7	BAEE062005	11
8	BAEE08600N	1
9	BAEE10200A	7
10	BAEE10600N	5
11	BAEE12000X	21
12	BAEE146004	0
13	BAEE18000G	9
14	BAEE19200T	12
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	BAIC80000Q	4
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	BAMM02200N	6
2	BAMM025005	13
3	BAMM032008	0
4	BAMM05200D	3
5	BAMM067007	1
6	BAMM070003	1
7	BAMM088008	5
8	BAMM124006	2
9	BAMM14200Q	4
10	BAMM14700V	2
11	BAMM159005	3
12	BAMM209001	2
13	BAMM24700Q	8
LICEI		
1	BAPC0100	0
2	BAPC1800	0
3	BAPM0400	0
4	BAPS2100	0
5	BAPM0300	4
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	BAIS0070	0
2	BAIS0140	0
3	BARM0200	0
4	BARC0900	9
ISTITUTI TECNICI		
1	BATF0500	0
2	BAIS0170	1
3	BATF1000	3
4	BATD2200	5
5	BATD2300	10

123

4

50

4

9

19

209

PROVINCIA DI BRINDISI		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	BREE01000E	0
2	BREE013002	3
3	BREE01500N	0
4	BREE026004	3
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	BRIC80000T	1
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	BRMM034002	4
2	BRMM03500T	0
3	BRMM041005	10
LICEI		
1	BRIS0020	2
2	BRIS0040	3
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	BRIS0030	7
ISTITUTI TECNICI		
1	BRTH0100	0
2	BRTL0400	1

13

34

PROVINCIA DI FOGGIA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	FGEE00800R	0
2	FGEE00900L	3
3	FGEE01100L	6
4	FGEE03900C	3
5	FGEE071008	20
		32
ISTITUTO COMPRESIVO		
1	FGIC814002	1
2	FGIC81600N	12
3	FGIC818009	6
4	FGIC827004	0
		19
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	FGMM01100G	6
2	FGMM04000G	0
3	FGMM057001	1
4	FGMM100002	0
		7
LICEI		
1	FGPC0700	1
2	FGPC0900	2
3	FGPM0100	3
		6
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	FGIS0260	0
2	FGRH0400	5
		5
ISTITUTI TECNICI		
1	FGIS0140	0
2	FGTF0100	0
3	FGIS0220	4
		4
21		73

PROVINCIA DI LECCE		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	LEEE00600G	0
2	LEEE00600G	17
3	LEEE01300P	0
4	LEEE02700L	4
5	LEEE037007	0
6	LEEE04400A	0
7	LEEE07700N	3
		24
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	LEIC807009	0
2	LEIC808005	0
3	LEIC810005	2
4	LEIC81800Q	1
5	LEIC82800A	2
6	LEIC831006	23
7	LEIC84300C	2
8	LEIC87000R	2
9	LEIC87200C	1
		33
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	LEMM101008	2
2	LEMM128008	2
		4
LICEI		
1	LESD0400	2
2	LEPS0100	6
3	LEPM0100	12
		20
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	LEIS0170	0
2	LEIS0190	0
3	LEIS0170	1
4	LERI0400	3
		4
ISTITUTI TECNICI		
1	LETF0400	0
2	LETD0800	11
3	LETD0700	20
		31
28		116

PROVINCIA DI TARANTO		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	TAAE007009	0
2	TAAE008005	0
3	TAAE009001	0
4	TAAE01300L	0
5	TAAE024003	0
6	TAAE040001	0
7	TAAE05400V	0
8	TAAE07000R	11
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	TAIC80900V	0
2	TAIC810003	2
3	TAIC81200P	0
4	TAIC82100D	1
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	TAMM036008	0
2	TAMM04000X	3
3	TAMM052006	3
LICEI		
1	TAIS0060	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	TAIS0070	0
ISTITUTI TECNICI		
1	TAIS0080	0

18

11

3

6

0

0

0

20

PROVINCIA DI CAGLIARI		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	CAEE01400L	3
2	CAEE01500C	0
3	CAEE017004	0
4	CAEE03100A	0
5	CAEE04700X	7
		10
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	CAIC81200V	0
2	CAIC81500A	0
3	CAIC824005	4
4	CAIC83300X	4
5	CAIC84700T	0
		8
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	CAMM031009	1
2	CAMM03900X	3
3	CAMM05000P	0
4	CAMM136009	2
		6
LICEI		
1	CASL0100	0
2	CAPS1200	3
		3
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	CAIS0020	3
		3
ISTITUTI TECNICI		
1	CATD0700	0
2	CATD1600	0
3	CATF0500	2
		2
20		32

PROVINCIA DI NUORO		
Codice		alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	NUEE03400A	2
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	NUIC828001	0
2	NUIC82900R	0
3	NUIC83100R	0
4	NUIC84000G	0
5	NUIC849002	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	NUMM034009	1
LICEI		
1	NUPM0100	0
2	NUPS0100	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	NURI0300	1
ISTITUTI TECNICI		
1	NUTD0200	0
2	NUIS0070	0

12

4

PROVINCIA DI ORISTANO		
	Codice	alunni stranieri
	SCUOLA ELEMENTARE	
1	OREE00500T	0
	ISTITUTO COMPRENSIVO	
1	ORIC80700B	0
2	ORIC811003	0
	SCUOLA SUPERIORE di I grado	
1	ORMM00100D	2
	LICEI	
1	ORPS0100	0
	ISTITUTI PROFESSIONALI	
1	ORRF0100	0
	ISTITUTI TECNICI	
1	ORTD020007	4
7		6

PROVINCIA DI SASSARI		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	SSEE0080	0
2	SSEE0090	0
3	SSEE0130	5
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	SSIC8070	5
2	SSIC8100	8
3	SSIC8200	1
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	SSMM0270	9
2	SSMM0460	1
3	SSMM0540	0
LICEI		
1	SSPC0500	1
2	SSPM0100	5
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	SSIS0080	0
2	SSIS0060	1
ISTITUTI TECNICI		
1	SSTD0800	0
2	SSTL0100	0

15

36

PROVINCIA DI AGRIGENTO		
Codice	alumni stranieri	
SCUOLA ELEMENTARE		
1	AGEE00300D	4
2	AGEE004009	0
3	AGEE00800L	0
4	AGEE02300P	0
ISTITUTO COMPRESIVO		
1	AGIC805003	0
2	AGIC817009	3
3	AGIC82400C	2
4	AGIC834003	0
5	AGIC839006	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	AGMM02400D	0
LICEI		
1	AGIS0070	0
2	AGPS0300	1
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	AGRC0100	5
ISTITUTI TECNICI		
1	AGTD0100	0

14

15

PROVINCIA DI CALTANISSETTA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	CLCT700005	36
2	CLEE010001	3
3	CLEE01300C	2
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	CLIC81100P	0
2	CLIC81200E	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	CLMM01200G	0
LICEI		
1	CLIS0070	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	CLIS0060	0
ISTITUTI TECNICI		
1	CLTD0600	0

41

0

0

0

0

0

10

PROVINCIA DI CATANIA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	CTEE00600A	0
2	CTEE007006	0
3	CTEE00900T	0
4	CTEE02000L	1
5	CTEE03800T	0
6	CTEE04100N	0
7	CTEE07500R	8
8	CTEE094006	0
		9
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	CTIC806008	0
2	CTIC807004	5
3	CTIC80900Q	0
4	CTIC81700P	1
5	CTIC82600D	3
6	CTIC829001	0
7	CTIC84000Q	4
8	CTIC85900R	0
9	CTIC86900B	3
10	CTIC872007	6
		22
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	CTCT705009	0
2	CTMM014008	4
3	CTMM015004	0
4	CTMM031002	5
5	CTMM078007	0
		9
LICEI		
1	CTPS0500	0
2	CTSD0100	1
3	CTPC0400	4
4	CTPS0200	18
		23
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	CTIS0060	0
2	CTIS0110	0
3	CTIS01100X	1
		1
ISTITUTI TECNICI		
1	CTIS0230	0
2	CTIS0170	0
3	CTTF0800	0
4	CTIS0110	1
		1
34		65

PROVINCIA DI ENNA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	ENEE05600P	0
2	ENEE05700E	0
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	ENIC80100C	1
2	ENIC809003	2
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	ENMM107009	0
LICEI		
1	ENPC0600	0
2	ENIS0020	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	ENIS0040	0
ISTITUTI TECNICI		
1	ENTD0200	1
9		4

PROVINCIA DI MESSINA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	MEEE006005	2
2	MEEE007001	5
3	MEEE01200C	13
		20
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	MEIC81500T	0
2	MEIC81600N	6
3	MEIC818009	5
4	MEIC826008	5
5	MEIC83700P	0
6	MEIC84100A	0
7	MEIC85200R	28
8	MEIC871006	2
9	MEIC884008	0
		46
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	MEMM01000Q	3
		3
LICEI		
1	MEIS0010	0
2	MEIS0020	1
		1
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	MEIS0010	0
2	MEIS0110	2
		2
ISTITUTI TECNICI		
1	MEIS0060	0
2	MEIS0120	0
		0
19		72

PROVINCIA DI PALERMO		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	PAEE012006	0
2	PAEE013002	0
3	PAEE01500N	0
4	PAEE025008	0
5	PAEE03500V	47
6	PAEE042002	1
7	PAEE06600E	5
8	PAEE120002	0
9	PAEE12200N	0
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	PAIC817007	1
2	PAIC818003	0
3	PAIC820003	0
4	PAIC82900D	0
5	PAIC839004	5
6	PAIC84200X	4
7	PAIC875007	0
8	PAIC890009	31
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	PAMM10500V	10
2	PAMM005002	3
3	PAMM06400T	1
4	PAMM13000G	4
5	PAMM138006	7
LICEI		
1	PASD0300	0
2	PAPS0500	4
3	PAIS0020	5
4	PAPM0400	8
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	PARI010007	0
2	PAIS0040	1
3	PAIS0020	11
ISTITUTI TECNICI		
1	PATD0300	0
2	PAIS0130	0
3	PATL0200	3

53

41

25

17

12

3

32

151

PROVINCIA DI RAGUSA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	RGEE01500C	8
2	RGEE01800X	4
3	RGEE02200G	2
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	RGIC808007	0
2	RGIC809003	2
3	RGIC811003	3
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	RGMM05100E	5
LICEI		
1	RGPS0200	0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	RGRI0100	5
ISTITUTI TECNICI		
1	RGTF0100	4
10		33

PROVINCIA DI SIRACUSA		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	SREE02800B	2
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	SRIC808004	2
2	SRIC80900X	0
3	SRIC81100X	0
4	SRIC82000P	1
5	SRIC829005	1
6	SRIC832001	0
7	SRIC859001	0
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	SRMM06400D	0
LICEI		
1	SRPS0300	0
2	SRPM0100	2
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	SRIS0120	0
2	SRIS0180	0
ISTITUTI TECNICI		
1	SRIS0070	0
2	SRTD0500	0

15

8

PROVINCIA DI TRAPANI		
	Codice	alunni stranieri
SCUOLA ELEMENTARE		
1	TPEE01200N	5
2	TPEE023004	0
3	TPEE04800C	0
		5
ISTITUTO COMPRENSIVO		
1	TPIC806008	0
2	TPIC80900Q	0
3	TPIC81700P	4
4	TPIC822006	61
		65
SCUOLA SUPERIORE di I grado		
1	TPMM05300V	9
		9
LICEI		
1	TPIS0020	0
2	TPPC0700	0
		0
ISTITUTI PROFESSIONALI		
1	TPIS0120	0
2	TPIS0190	6
		6
ISTITUTI TECNICI		
1	TPIS0180	0
2	TPTD0200	1
		1
14		86

Allegato 2-bis

**RICERCA:
"SCUOLA ED IMMIGRAZIONE"**

Individuazione del Personale della Scuola come Referente di Progetto per Regione e Provincia

PROGETTO

***OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE DEGLI IMMIGRATI
E SULLO STATO DEI PROCESSI DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE
NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO***

PROGRAMMA OPERATIVO

"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



CENSIS



C.M. n. 2911 del 25 Novembre 2003**Personale della Scuola
da individuare come Referente del Progetto 'Scuola e Immigrazione'
per Regione e Provincia**

BASILICATA		
PROVINCIA	DOCENTI	Dirigenti Scolastici
MATERA	1 scuola elementare o media	1
POTENZA	1 scuola elementare o media	
	1 istruzione superiore	

CALABRIA		
PROVINCIA	DOCENTI	Dirigenti Scolastici
CATANZARO	1 scuola media	1
COSENZA	1 scuola elementare	
	1 istruzione superiore	
CROTONE	1 scuole elementare	
REGGIO CALABRIA	1 scuola elementare	
	1 istruzione superiore	
VIBO VALENTIA	1 scuola elementare o media	

CAMPANIA		
PROVINCIA	DOCENTI	Dirigenti Scolastici
AVELLINO	1 scuola elementare o media	1
BENEVENTO	1 scuola elementare o media	
CASERTA	1 scuola elementare o media	

NAPOLI	1 scuola elementare 1 scuola media 1 istruzione superiore	
SALERNO	1 scuola elementare o media 1 istruzione superiore	

PUGLIA		
PROVINCIA	DOCENTI	Dirigenti Scolastici
BARI	1 scuola elementare 1 scuola media 1 istruzione superiore	1
BRINDISI	1 istruzione superiore	
FOGGIA	1 scuola elementare o media 1 istruzione superiore	
LECCE	1 scuola elementare o media 1 istruzione superiore	
TARANTO	1 scuola elementare o media	

SICILIA		
PROVINCIA	DOCENTI	Dirigenti Scolastici
AGRIGENTO	1 scuola elementare o media	1
CALTANISSETTA	1 scuola elementare o media	
CATANIA	1 scuola elementare 1 istruzione superiore	
ENNA	1 istruzione superiore	

MESSINA	1 scuola elementare 1 istruzione superiore	
PALERMO	1 scuole elementare 1 scuola media 1 istruzione superiore	
RAGUSA	1 scuola elementare	
SIRACUSA	1 scuola elementare	

SARDEGNA		
PROVINCIA	DOCENTI	Dirigenti Scolastici
CAGLIARI	1 scuola elementare 1 istruzione superiore	1
NUORO	1 scuola media	
ORISTANO	1 istruzione superiore	
SASSARI	1 istruzione superiore	

PROSPETTO GENERALE			
REGIONE	DOCENTI	DIRIGENTI	TOTALE
BASILICATA	3	1	4
CALABRIA	7	1	8
CAMPANIA	8	1	9
PUGLIA	9	1	10
SARDEGNA	5	1	6
SICILIA	12	1	13
totale	44	6	50



Allegato 3

RICERCA: "SCUOLA ED IMMIGRAZIONE"

SCHEDA DI RILEVAZIONE

PROGETTO

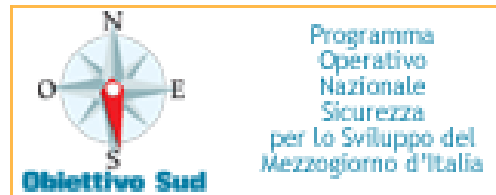
***OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE DEGLI
IMMIGRATI E SULLO STATO DEI PROCESSI DI ACCOGLIENZA E
DI INTEGRAZIONE NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO***

PROGRAMMA OPERATIVO

"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



CENSIS





SCHEMA DI RILEVAZIONE

Parte riservata al Dirigente Scolastico

Scuola.....

Nome.....

Indirizzo completo.....

Tel Fax.....

E-mail

1. Numero alunni/e attualmente iscritti/e

Italiani		Stranieri	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine

➤ Nota: per stranieri si intendono gli alunni/alunne con cittadinanza non italiana

2. Indicare il numero degli alunni/e (italiani e no) ripetenti (suddivisi per cittadinanza, classe di frequentazione e sesso)

Cittadinanza	Prima		Seconda		Terza		Quarta		Quinta	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Italia										
Albania										
Marocco										
Romania										



3. Sono stati predisposti interventi particolari per gli alunni/e stranieri/e?

- Si
- No

3.1 *Se si, quali?*

(è possibile siglare più voci)

- corsi di lingua pre-scolastici
- sostegno linguistico individuale in classe
- laboratori linguistici in orario extrascolastico
- attività di recupero per materie specifiche
- attività di mediazione linguistico-culturale
- sostegno psicologico
- contatti/riunioni con le famiglie degli alunni stranieri
- contatti/riunioni con le famiglie di tutti gli iscritti
- incontri informali di socializzazione (feste, recite) rivolti a tutti gli iscritti per favorire l'integrazione degli alunni stranieri
- altro (specificare.....
.....
.....)

4. Secondo la Sua esperienza, quali sono i problemi prevalenti che i minori stranieri incontrano nel sistema scolastico italiano?

Assegnare un livello di problematicità da [0] a [3], secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

[0] → non ci sono problemi

[1] → ci sono pochi problemi

[2] → ci sono alcuni problemi

[3] → ci sono molti problemi

- comunicazione linguistica
- sistemi di valutazione al fine dell'inserimento nelle classi
- metodologie didattiche/ considerazione da parte di chi è responsabile delle metodologie didattiche per le diversità di comportamento e di abitudini di cui gli alunni stranieri possono essere portatori
- conoscenza delle culture di provenienza da parte degli operatori scolastici e degli altri alunni
- questioni psico-sociali
- questioni legate alla cultura dei genitori (prescrizioni alimentari, religiose, ecc...)
- pregiudizi e/o ostilità da parte dei docenti
- pregiudizi e/o ostilità da parte degli alunni o delle loro famiglie
- assenza di interventi in loro favore
- mancanza di personale qualificato (mediatori, ecc.)
- altro (specificare.....
.....)



5. Sono previste figure professionali specifiche nel suo Istituto per favorire l'inserimento dei minori stranieri.

- Sì
- No

5.1 Se sì, quali?

(è possibile siglare più voci)

- docente specializzato nell'insegnamento dell'italiano come L2
- mediatore culturale
- psicologo/psicoterapeuta
- operatore sociale (da Enti Pubblici, associazioni, ecc...)
- altro (specificare)

6. Quali figure professionali specifiche, indipendentemente dalla loro presenza nell'Istituto, ritiene siano più utili per favorire l'inserimento dei minori stranieri?

Assegnare un grado di utilità da [0] a [3], secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

- [0] → non utile
- [1] → poco utile
- [2] → utile
- [3] → molto utile

- docente specializzato nell'insegnamento dell'italiano come L2
- mediatore culturale
- psicologo/psicoterapeuta
- operatore sociale (da Enti Pubblici, associazioni, ecc...)
- altro (specificare.....)

7. La programmazione dell'attività scolastica dell'Istituto ha preso in considerazione le tematiche relative alla diversità culturale, indipendentemente dalla presenza di alunni/e stranieri nelle singole classi?

- Sì
- No

7.1 Se sì, come?

(è possibile siglare più voci)

- inserendo nell'offerta formativa attività di conoscenza di altre culture e religioni
- programmando interventi di associazioni e/ comunità di stranieri
- utilizzando gli strumenti della pedagogia interculturale
- organizzando scambi con alunni stranieri delle diverse classi
- organizzando scambi con alunni stranieri di altre scuole
- altro (specificare.....)



Scheda alunno/a

Codice dell'alunno/a:

Tipologia di scuola.....

Classe frequentata.....

1. Sesso: Maschio Femmina

2. Data di nascita:.....

3. Dove è nato/a ?
 in Italia

4. Cittadinanza dell'alunno/a.....

5. Cittadinanza del padre.....

6. Cittadinanza della madre.....

7. Se non è nato/a in Italia, da quanto tempo (circa) è arrivato/a in Italia?

da meno di 6 mesi da 3 anni
 da 1 anno da 4 anni
 da 2 anni da più di 5 anni

8. L'alunno/a vive : con entrambi i genitori
 solo con il padre
 solo con la madre
 con parenti (specificare.....)
 con connazionali non parenti
 altro (specificare.....)

9. L'alunno/a vive: in una casa di proprietà
 in una casa in affitto
 in un istituto (comunità educativa, collegio, ...)
 in un campo nomadi
 altro (specificare.....)

10. L'alunno/a ha fratelli o sorelle iscritte nella stessa scuola?

Sì No

11. Per quanto riguarda l'iscrizione in classi successive alla prima, qualora l'alunno provenga da un'altra scuola, può indicare se il trasferimento sia avvenuto:

dalla stessa città
 dalla stessa Regione
 da altra Regione d'Italia
 da un Paese estero
 dal Paese di origine



12. Nel caso l'alunno provenga dal Paese di origine, o comunque da un altro Paese, all'atto dell'iscrizione nella scuola, è stato inserito nella classe successiva a quella frequentata con profitto nel Paese di provenienza?

- Si
- No

12.1 Se no, ed è stato inserito/a in una classe diversa, per quale motivo?
Assegnare il livello d'incidenza da [0] a [3] esercitato dai singoli fattori, secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

- [0] → non ha avuto incidenza
- [1] → ha avuto poca incidenza
- [2] → ha avuto una discreta incidenza
- [3] → ha avuto molta incidenza

- Insufficiente competenza nella lingua italiana
- Ritardo nello sviluppo psicoaffettivo e relazionale
- Esigenze legate alla formazione e composizione delle classi (specificare,)
- Altro (specificare,)

13. L'alunno/a sta frequentando regolarmente la scuola nell'anno in corso?

- Si
- No
- Non regolarmente (specificare le modalità di frequenza esprimendo un valore percentuale approssimativo:)

14. Se il dato è disponibile, l'alunno/a ha frequentato regolarmente la scuola nell'anno precedente?

- Si
- No
- Non regolarmente (specificare le modalità di frequenza esprimendo un valore percentuale approssimativo:)

14.1 Se l'alunno/a non ha frequentato regolarmente la scuola nell'anno precedente, può indicare – se ne è a conoscenza - i motivi?

Assegnare il livello d'incidenza da [0] a [3] esercitato dai singoli fattori, secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

- [0] → non ha avuto incidenza
- [1] → ha avuto poca incidenza
- [2] → ha avuto una discreta incidenza
- [3] → ha avuto molta incidenza

- Trasferimento permanente della famiglia per lavoro
- Trasferimento temporaneo/stagionale/periodico della famiglia per lavoro



- Avviamento ad un'attività economica di sostegno alla famiglia
- Problemi di salute
- Problemi di inserimento nella classe
- Difficoltà nel raggiungere la scuola
- Trasferimento ad altro indirizzo di studi
- Volontà/motivazione
- Altro (specificare.....
.....)

15. Per quanto riguarda le modalità di comunicazione dell'alunno/a nel rapporto con il gruppo/classe, può esprimere una valutazione sulla competenza linguistica dell'alunno/a rispetto alla lingua italiana?

- Conoscenze di base, con difficoltà espressive, non sufficienti ad una completa vita di relazione con i compagni
- Conoscenze sufficienti per l'interazione con i compagni ma insufficienti per la riuscita scolastica
- Conoscenze complete, sufficienti per le relazioni con i compagni, con i docenti e per la riuscita scolastica

16. Al momento della rilevazione, può esprimere un giudizio¹ complessivo sul rendimento dell'alunno/a (che tenga conto della riuscita scolastica sia nello scritto sia nell'orale) per le singole materie?

Materia	Giudizio

¹ Al momento della seconda rilevazione, che verrà effettuata a fine anno scolastico, verrà richiesto il giudizio dello scrutinio per le varie materie.



17. Al momento dell'inserimento nel gruppo classe, l'alunno/a ha avuto bisogno di interventi particolari?

- Si
- No

17.1 *Se si, di che tipo?*

(è possibile siglare più voci)

- Laboratori di lingua italiana
- Attività di recupero in altre materie (indicare quali:.....
.....)
- Attività di sostegno per deficit di apprendimento (Legge 104/92)
- Sostegno psicologico
- Interventi di mediazione culturale per il dialogo con le famiglie
- Altro (specificare.....
.....)

18. Riguardo all'inserimento dell'alunno/a nel gruppo classe, ha riscontrato una o più delle seguenti problematiche?

Assegnare un livello di problematicità da [0] a [3], secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

- [0] → non ci sono problemi*
- [1] → ci sono pochi problemi*
- [2] → ci sono alcuni problemi*
- [3] → ci sono molti problemi*

- difficoltà nella comunicazione dovute alla lingua
- dinamiche di rifiuto da parte della classe legate a differenze culturali, religiose, somatiche
- reazione di chiusura da parte dell'alunno nei confronti del gruppo classe dovuta a differenze culturali, religiose, somatiche
- problemi di ordine comportamentale o psicologico
- Altro (specificare.....)



.....
.....)

19. L'alunno/a attualmente usufruisce di interventi particolari?

- Sì
- No

19.1 Se sì, di che tipo?

(è possibile siglare più voci)

- Laboratori di lingua italiana
- Attività di recupero in altre materie (indicare quali:.....
.....)
- Attività di sostegno per deficit di apprendimento (Legge 104/92)
- Sostegno psicologico
- Interventi di mediazione culturale per il dialogo con le famiglie
- Altro (specificare.....
.....)

20. Sono stati consultati i genitori dell'alunno/a per gli interventi messi in atto?

- Sì
- No

21. I genitori dell'alunno/a (o altri familiari) partecipano regolarmente ai colloqui con i docenti?

- Sì
- No
- Solo qualche volta

22. Se esistono difficoltà di comunicazione con la famiglia dell'alunno/a durante gli incontri a scuola, nella sua opinione, a cosa sono dovute?

Assegnare un livello di problematicità da [0] a [3], secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

[0] → non ci sono problemi

[1] → ci sono pochi problemi

[2] → ci sono alcuni problemi

[3] → ci sono molti problemi

- Differenze di lingua
- Differenze di abitudini e di comportamenti
- Altro (specificare).....
.....?



23. E' a conoscenza di quale lingua venga principalmente parlata in famiglia?
- solo la lingua madre (indicare quale,)
 - solo l'italiano
 - entrambe
 - altra lingua (indicare quale,.....)
24. E' a conoscenza della religione professata dall'alunno?
-
 - non professa alcuna religione
 - non sono a conoscenza della religione professata dall'alunno
25. Se l'alunno/a frequenta la terza media, per quale scuola è avvenuta la pre-iscrizione?
-
 - l'alunno non intende proseguire gli studi
 - non so



Scheda alunno/a italiano/a di etnia Rom

Codice dell'alunno/a:

Tipologia di scuola.....

Classe frequentata.....

1. Sesso: Maschio Femmina

2. Data di nascita:.....

3. Dove è nato/a ?

in Italia

4. L'alunno/a vive : con entrambi i genitori
 solo con il padre
 solo con la madre
 con parenti (specificare.....)
 con connazionali non parenti
 altro (specificare.....)

5. L'alunno/a vive: in una casa di proprietà
 in una casa in affitto
 in un istituto (comunità educativa, collegio, ...)
 in un campo nomadi
 altro (specificare.....)

6. L'alunno/a ha fratelli o sorelle iscritte nella stessa scuola?

Sì

No

7. Per quanto riguarda l'iscrizione in classi successive alla prima, qualora l'alunno provenga da un'altra scuola, può indicare se il trasferimento sia avvenuto:

- dalla stessa città
- dalla stessa Regione
- da altra Regione d'Italia
- da un Paese estero
- dal Paese di origine

8. L'alunno/a sta frequentando regolarmente la scuola nell'anno in corso?

Sì

No

Non regolarmente (specificare le modalità di frequenza esprimendo un valore percentuale approssimativo:
.....)



9. Se il dato è disponibile, l'alunno/a ha frequentato regolarmente la scuola nell'anno precedente?

Sì

No

Non regolarmente (specificare le modalità di frequenza esprimendo un valore percentuale approssimativo:

.....)

9.1 Se l'alunno/a non ha frequentato regolarmente la scuola nell'anno precedente, può indicare – se ne è a conoscenza - i motivi?

Assegnare un livello di problematicità da [0] a [3], secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

[0] → non ci sono problemi

[1] → ci sono pochi problemi

[2] → ci sono alcuni problemi

[3] → ci sono molti problemi

Trasferimento permanente della famiglia per lavoro

Trasferimento temporaneo/stagionale/periodico della famiglia per lavoro

Avviamento ad un'attività economica di sostegno alla famiglia

Problemi di salute

Problemi di inserimento nella classe

Difficoltà nel raggiungere la scuola

Trasferimento ad altro indirizzo di studi

Volontà/motivazione

Altro (specificare.....)

.....)

10. Per quanto riguarda le modalità di comunicazione dell'alunno/a nel rapporto con il gruppo/classe, può esprimere una valutazione sulla competenza linguistica dell'alunno/a rispetto alla lingua italiana?

Conoscenze di base, con difficoltà espressive, non sufficienti ad una completa vita di relazione con i compagni

Conoscenze sufficienti per l'interazione con i compagni ma insufficienti per la riuscita scolastica

Conoscenze complete, sufficienti per le relazioni con i compagni, con i docenti e per la riuscita scolastica

11. Al momento della rilevazione, può esprimere un giudizio² complessivo sul rendimento dell'alunno/a (che tenga conto della riuscita scolastica sia nello scritto sia nell'orale) per le singole materie?

² Al momento della seconda rilevazione, che verrà effettuata a fine anno scolastico, verrà richiesto il giudizio dello scrutinio per le varie materie.



Materia	Giudizio

12. Al momento dell’inserimento nel gruppo classe, l’alunno/a ha avuto bisogno di interventi particolari?

- Sì
- No

12.1 *Se si*, di che tipo?
(è possibile siglare più voci)

- Laboratori di lingua italiana
- Attività di recupero in altre materie (indicare quali:.....
.....
.....)



- Attività di sostegno per deficit di apprendimento (Legge 104/92)
- Sostegno psicologico
- Interventi di mediazione culturale per il dialogo con le famiglie
- Altro (specificare.....)
-)

13. Riguardo all'inserimento dell'alunno/a nel gruppo classe, ha riscontrato una o più delle seguenti problematiche?

Assegnare un livello di problematicità da [0] a [3], secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

[0] → non ci sono problemi

[1] → ci sono pochi problemi

[2] → ci sono alcuni problemi

[3] → ci sono molti problemi

- difficoltà nella comunicazione dovute alla lingua
- dinamiche di rifiuto da parte della classe legate a differenze culturali, religiose, somatiche
- reazione di chiusura da parte dell'alunno nei confronti del gruppo classe dovuta a differenze culturali, religiose, somatiche
- problemi di ordine comportamentale o psicologico
- Altro (specificare.....)
-)

14. L'alunno/a attualmente usufruisce di interventi particolari?

- Sì
- No

14.1 *Se sì, di che tipo?*

(è possibile siglare più voci)

- Laboratori di lingua italiana
- Attività di recupero in altre materie (indicare quali:.....)
-)
- Attività di sostegno per deficit di apprendimento (Legge 104/92)
- Sostegno psicologico
- Interventi di mediazione culturale per il dialogo con le famiglie
- Altro (specificare.....)
-)

15. Sono stati consultati i genitori dell'alunno/a per gli interventi messi in atto?

- Sì
- No



16. I genitori dell' alunno/a (o altri familiari) partecipano regolarmente ai colloqui con i docenti?

-] Sì
-] No
-] Solo qualche volta

17. Se esistono difficoltà di comunicazione con la famiglia dell' alunno /a durante gli incontri a scuola, nella sua opinione, a cosa sono dovute?

Assegnare un livello di problematicità da [0] a [3], secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

[0] → non ci sono problemi

[1] → ci sono pochi problemi

[2] → ci sono alcuni problemi

[3] → ci sono molti problemi

-] Differenze di lingua
-] Differenze di abitudini e di comportamenti
-] Altro (specificare).....?

18. E' a conoscenza di quale lingua venga principalmente parlata in famiglia?

-] solo la lingua madre (indicare quale,)
-] solo l'italiano
-] entrambe
-] altra lingua (indicare quale,.....)

19. E' a conoscenza della religione professata dall'alunno?

-].....
-] non professa alcuna religione
-] non sono a conoscenza della religione professata dall'alunno

20. Se l'alunno/a frequenta la terza media, per quale scuola è avvenuta la pre-iscrizione?

-].....
-] l'alunno non intende proseguire gli studi
-] non so



Allegato 4

RICERCA: "SCUOLA ED IMMIGRAZIONE"

IPOTESI FORMATIVA

PROGETTO

***OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE DEGLI IMMIGRATI
E SULLO STATO DEI PROCESSI DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE
NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO***

PROGRAMMA OPERATIVO

"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"



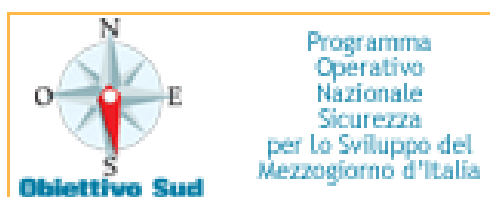
Azione di Sistema per lo Studio
dell'Immigrazione nel Mezzogiorno

Progetto realizzato da:

CEFRIEL CENSIS IPRS MIP
www.osservatorioimmigrazionesud.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



CENSIS





La scuola italiana, sia nelle sue istituzioni centrali sia in quelle periferiche, ha da subito mostrato sensibilità ai temi dell'intercultura e delle migrazioni, attivando iniziative, progetti, momenti di formazione specifici. Si è pertanto consapevole sia della generale e diffusa sensibilità su questi temi, sia dell'esperienza che il personale della scuola ha maturato.

Tuttavia, per la buona riuscita del progetto, si ritiene utile prevedere un momento di formazione su temi il cui grado di complessità è assai elevato e che sono sempre occasione per un utile e aperto confronto di idee.

Inoltre le Regioni sulle quali insiste il progetto Osservatorio (le Regioni obiettivo 1) si caratterizzano per un insieme di fattori che rendono forse ancor più interessante e necessaria un'occasione di riflessione. Esse sono attraversate da flussi migratori consistenti e disordinati - causati dai numerosi sbarchi che hanno per prima meta le loro coste - spesso di soggetti in situazione di particolare disagio. Si trovano dunque a scontare un ritardo nella gestione del fenomeno, rispetto ad altre Regioni italiane che attualmente si confrontano con problematiche più simili a quelle riscontrate in altri Paesi europei di più antica immigrazione: nel frattempo stanno anch'esse diventando terminali di un'immigrazione più stanziale.

A tutto ciò si aggiunge la presenza di sacche di disagio sociale ancora elevato, dovuto alla storia del nostro Paese.

Per queste ragioni si propone una giornata di studio che non si limiti ad una presentazione della ricerca ma che ponga le basi per una piena condivisione dei suoi obiettivi e presupposti teorici.

Si riterrebbe opportuno articolare la giornata di riflessione in tre momenti formativi:

a) Il monitoraggio degli alunni stranieri nella scuola italiana: metodologia e obiettivi

L'approfondimento degli obiettivi della ricerca parte dall'assunto che lo studio delle seconde generazioni presenti nel sistema scolastico italiano debba superare la visione degli immigrati come un "tutto omogeneo"; l'analisi degli aspetti qualitativi riferiti alla presenza di minori stranieri nella scuola suggerisce di articolare l'indagine tenendo conto dei Paesi di provenienza degli alunni, e cioè delle loro cittadinanze. Come mette in rilievo anche la letteratura internazionale sull'argomento¹, la variabile cittadinanza sembra difatti agire con più

¹ Nello studio del '95 di Michèle Tribalat *Faire France* sui percorsi scolastici degli alunni stranieri in Francia, si evidenziava che alcuni gruppi di alunni stranieri (algerini e marocchini) affrontavano maggiori difficoltà e riportavano risultati peggiori nel corso del loro percorso scolastico rispetto ad altri gruppi come i



forza sui processi di inserimento dei migranti e dei loro figli rispetto ad altre variabili come il contesto locale;

b) La presenza dei minori stranieri nella scuola italiana: alcune sfide al sistema

Una seconda sessione sarà dedicata al tema della pedagogia interculturale, con particolare riguardo alla difficoltà che scaturiscono dalle pratiche di formazione delle classi e di interpretazione da parte delle scuole delle varie circolari² che hanno dato indicazioni sull'inserimento degli alunni stranieri.

Anche in riferimento alla letteratura sul tema³ si ritiene opportuno evidenziare i diversi percorsi di inserimento cui vanno incontro i minori in base al loro percorso migratorio, a seconda cioè se la prima e seconda socializzazione si sia svolta nel nostro Paese o all'estero.

portoghesi, nonostante i primi parlassero correntemente il francese come seconda lingua. Anche lo studioso americano Alejandro Portes ha indagato i percorsi scolastici delle seconde generazioni in base all'origine nazionale dei genitori, risultata come uno tra i più importanti fattori predittivi rispetto al risultato nel processo di adattamento (cfr. Alejandro Portes e Rubén Rumbaut, *Legacies. The Story of the Immigrant Second Generation*, The University of California Press and Russell Sage, 2001, e Alejandro Portes e Rubén Rumbaut, *Ethnicities - Children of Immigrants in America*, The University of California Press and Russell Sage, 2001). Per il Regno Unito si segnalano gli studi di Tariq Modood sulle minoranze asiatiche, mentre il progetto EFFNATIS - *Effectiveness of National Integration Strategies towards Second Generation Migrant Youth in a Comparative European Perspective* ha preso in considerazione diversi Paesi europei (sito web: <http://www.uni-bamberg.de/projekte/effnatis/>).

² La prima circolare che ha dato indicazioni su questo argomento è la 301 del 1989, che stabiliva la necessità di una valutazione accurata, lasciando un'ampia autonomia al Consiglio di Istituto: "Una attenta analisi della situazione personale è premessa per un positivo inserimento di quei soggetti nelle classi. Si dovranno distinguere i soggetti di recente immigrazione da quelli il cui arrivo nel nostro Paese è più remoto: i primi avranno non solo problemi di integrazione linguistica, ma manifesteranno problemi di adattamento alle nuove condizioni di vita. I secondi, di regola dovrebbero in qualche misura possedere i rudimenti della nostra lingua e dovrebbero non più subire problemi acuti di adattamento ai nuovi costumi. L'assegnazione degli alunni alle singole classi implica anche una prima ricognizione del livello di maturità culturale. Per i figli dei lavoratori della CEE residenti in Italia il D.P.R. n. 722 prescrive che essi siano "iscritti alla classe della scuola d'obbligo successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza". Pare possibile estendere il disposto di questa norma anche agli alunni provenienti da Paesi extracomunitari, con l'avvertenza che sarà necessario confrontare la struttura del nostro sistema scolastico obbligatorio con quella del Paese di appartenenza. A tal fine si rappresenta la necessità che siano avviate le procedure attualmente seguite ivi compresa la delibera del Consiglio di classe e la dichiarazione della autorità diplomatica o consolare italiana sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Ove si presentino più alunni immigrati da uno stesso Paese e con analogo livello culturale, potrebbe essere didatticamente proficuo inserirli in una medesima classe, tenendo conto che sarà bene non superare le quattro-cinque unità". La successiva circolare 205/90 ha inoltre chiarito che "Con riferimento alla citata C.M 301/89, sono stati formulati quesiti sull'opportunità di iscrivere gli alunni, di cui si accerti un insufficiente livello di conoscenza della lingua italiana, a classe inferiore a quella cui aspirano in base agli studi pregressi, ricorrendo alla possibilità di "sottoporre l'aspirante ad un esperimento nelle materie e prove da stabilirsi" (prevista dall'art. 14 del R.D. 4 maggio 1925, n. 653). Al riguardo si rileva che le prove, soprattutto per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata alle attività didattiche".

³ Cfr. *I minori dei Paesi meno sviluppati extraeuropei e dei Paesi dell'Europa centrale e orientale nella scuola dell'obbligo in Italia. Presenze, percorsi, carriere scolastiche, integrazione e gestione della diversità*, IPRS, 1996.



c) I minori stranieri: disagio e devianza

Risulta evidente nella sociologia delle migrazioni la presenza di rischi che talvolta i processi migratori comportano, sia sulla costruzione dell'identità del minore, sia dell'esposizione dello stesso a percorsi di marginalità, con il presentarsi del circolo vizioso secondo il quale il disagio sociale e culturale produce difficoltà scolastiche, le quali a loro volte producono disagio sociale.

Per contribuire alla riflessione su questo punto, si avrà modo di illustrare i risultati di una ricerca condotta dall'IPRS per conto del Ministero della Giustizia – Dipartimento della Giustizia Minorile.



ALLEGATO N. 5

Alunni con cittadinanza non italiana nelle sei Regioni del Sud: primi dati sulle presenze

1 - I dati complessivi

Nell'ambito della ricerca dell'Osservatorio dedicata ai figli degli immigrati presenti nelle scuole delle Regioni del Sud¹, una prima analisi dei dati riguardanti le presenze per l'anno scolastico 2002-2003 consente di fornire qualche anticipazione rispetto alle scuole statali elementari, medie e superiori.

Il numero complessivo degli alunni con cittadinanza non italiana iscritti alle scuole statali nelle sei regioni considerate è di 14.074.

Le cittadinanze degli alunni presenti nelle scuole del Sud sono complessivamente 135: solo di poco inferiori a quelle rappresentate dagli immigrati presi nel loro insieme.

In questo contesto, è interessante osservare quali siano le cittadinanze più numerose di alunni considerando i primi venti Paesi di origine (Tabella 1)², a cui corrisponde l'86,8% delle presenze nelle scuole del Sud. I restanti Paesi vedono presenze sotto l'uno per cento del totale.

Come si può osservare, le cittadinanze evidenziate comprendono Paesi a sviluppo avanzato come la Germania, la Svizzera e gli Stati Uniti. I primi cinque Paesi di origine sono comunque altri: innanzi tutto l'Albania con 4.178 presenze nelle sei Regioni (27,7% sul totale). Seguono il Marocco con 2.400 alunni (15,9%), la Tunisia con 1.006 presenze (6,7%), la Cina con 864 alunni (5,7%), e Serbia e Montenegro con 594 (3,9%). Queste ultime cittadinanze, insieme, coprono quasi il 60% delle presenze di alunni stranieri nel Sud.

¹ Ricordiamo che le Regioni del Sud oggetto dell'Osservatorio sono sei: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

² I dati riportati in questa e in altre tabelle (Tab. 4 e Tab. 5) relative alla cittadinanza sono comprensivi degli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia. Non è stato possibile scorporare, infatti, questa categoria di scuole, in quanto i dati forniti dal Ministero identificano con un codice unico gli Istituti comprensivi (che possono comprendere scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole secondarie di I grado) senza suddividere le varie cittadinanze per le diverse tipologie di scuola.

Tab. 1 – Alunni con cittadinanza non italiana: dettaglio presenze delle prime venti cittadinanze nelle sei Regioni del Sud

Cittadinanze	Alunni con cidad. non italiana
Albania	4.178
Marocco	2.400
Tunisia	1.006
Cina	864
Serbia e Montenegro	594
Germania	513
Ucraina	474
Polonia	430
Romania	395
Sri Lanka	371
Mauritius	284
Macedonia	226
Filippine	200
Svizzera	189
Brasile	169
Russia	169
Bangladesh	167
U.S.A.	164
Argentina	157
Colombia	150

Elaborazione Osservatorio su dati MIUR³

2 – Distribuzione territoriale

La regione che presenta il numero più elevato di alunni con cittadinanza non italiana, anche rispetto alla popolazione locale, è la Puglia (cfr. Tabella 2) con 4.531 presenze, seguita dalla Sicilia con 4.094. Campania e Calabria seguono con – rispettivamente – 2.318 e 1.852 alunni iscritti. Sardegna e Basilicata sono, tra quelle considerate, le due regioni che registrano la minor presenza di alunni stranieri: rispettivamente 863 e 412.

Emerge inoltre dall'analisi dei dati riportati nella tabella come in Calabria, nonostante il numero degli alunni con cittadinanza non italiana in valore assoluto (1.852) sia di molto inferiore ad esempio a quello della Sicilia (4.094), l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale della popolazione scolastica sia più alto della media (0.7%), avvicinandosi a quello della Puglia (0.8%), la regione che presenta il valore più elevato anche in assoluto (4.531). La Basilicata, nonostante per presenze di alunni stranieri in valori assoluti sia all'ultimo posto con 416 presenze, presenta un'incidenza percentuale di poco più elevata (0.5%) rispetto alla Sardegna (0.4%), che ha più del doppio delle presenze in valori assoluti (863). La Campania, pur avendo una notevole presenza di alunni con cittadinanza non italiana (2.318), presenta un'incidenza percentuale sul totale della popolazione scolastica pari a quella della Sardegna (0.4%).

³ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Tab. 2: Presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali (scuola elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori) nelle sei Regioni del Sud; percentuale sul totale

Regioni	N. ro alunni con cittad. non italiana	% sul tot. sei Regioni	% sul tot. popolazione scolastica
Basilicata	416	3,0%	0,5%
Calabria	1.852	13,1%	0,7%
Campania ⁴	2.318	16,5%	0,4%
Puglia	4.531	32,2%	0,8%
Sardegna	863	6,1%	0,4%
Sicilia	4.094	29,1%	0,6%
Totale	14.074	100,00%	0,6%
Elaborazione Osservatorio su dati MIUR			

Se si osservano i dati delle presenze per provincia (cfr. Tabella 3), si nota come le prime tre città siano, senza sorprese, tre capoluoghi di Regione: Bari (2.122), Palermo (1.107) e Napoli (907). Seguono altre due province pugliesi: Lecce (882) e Foggia (719). Tra le prime dieci troviamo anche una provincia calabrese, Cosenza (599). Per le province della Sardegna e della Basilicata, invece, dobbiamo arrivare rispettivamente al quindicesimo posto con Sassari (422 presenze), e al ventesimo posto con Matera (262).

⁴ Si ricorda che per la Regione Campania i dati sono sottostimati, per difficoltà di afferimento delle informazioni al Ministero dell'Istruzione.

Tabella 3: Presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali (scuola elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori) nelle sei Regioni del Sud per provincia; percentuale su totale

Province	Alunni con cittad. non italiana	% su tot.
Bari	2.122	15,1%
Palermo	1.107	7,9%
Napoli	907	6,4%
Lecce	882	6,3%
Foggia	719	5,1%
Catania	691	4,9%
Caserta	651	4,6%
Messina	618	4,4%
Cosenza	599	4,3%
Reggio Calabria	491	3,5%
Trapani	479	3,4%
Ragusa	461	3,3%
Brindisi	446	3,2%
Salerno	445	3,2%
Sassari	422	3,0%
Catanzaro	389	2,8%
Taranto	362	2,6%
Agrigento	344	2,4%
Cagliari	303	2,2%
Matera	262	1,8%
Avellino	228	1,6%
Crotone	194	1,4%
Vibo Valentia	179	1,3%
Siracusa	178	1,3%
Caltanissetta	157	1,1%
Potenza	154	1,1%
Benevento	87	0,6%
Nuoro	82	0,6%
Enna	59	0,4%
Oristano	56	0,4%
Totale	14.074	100,0%

Elaborazione Osservatorio su dati MIUR

Osservando la distribuzione regionale delle cinque cittadinanze più numerose, si può evincere come esse si distribuiscano in maniera non uniforme, sia a livello di singola regione, sia di singola provincia (cfr. Tabelle 4 e 5).

La tabella 4 mostra - come atteso in considerazione delle presenze immigrate - che gli alunni provenienti dall'Albania sono maggiormente presenti in Puglia, con ben 2.708 presenze sul totale di 4.178. La seconda tra le regioni considerate dove si concentrano gli alunni albanesi è la Sicilia, con 565 presenze. Per quanto riguarda gli alunni provenienti dal Marocco, la regione con le presenze maggiori è la Calabria (676), seguita dalla Sicilia (606); gli allievi di cittadinanza tunisina sono chiaramente concentrati in Sicilia (815 su un totale di 1006). Per quanto riguarda i cinesi, si osserva una preminenza in Campania (305 su un totale nelle sei Regioni di 864), affiancata però da una distribuzione piuttosto uniforme nelle altre regioni, in particolare la Puglia (192), la Sicilia (183) e la Sardegna (120), mentre scarsa è la

presenza in Calabria e Basilicata. Infine, anche per quanto riguarda gli studenti appartenenti a Serbia e Montenegro, si nota una distribuzione abbastanza uniforme tra più regioni, con una leggera preponderanza in Sicilia (181 presenze su un totale di 594), ma con una buona presenza in Puglia (162) e in Campania (112).

Tab 4 – Distribuzione regionale delle cinque cittadinanze più numerose nelle sei Regioni del Sud (scuola dell’infanzia, elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori)

	Albania	Marocco	Tunisia	Cina	Serbia-Montenegro
Basilicata	205	73	4	17	13
Calabria	326	676	11	47	74
Campania	349	345	67	305	112
Puglia	2.708	420	83	192	162
Sardegna	25	280	26	120	52
Sicilia	565	606	815	183	181
Totale	4.178	2.400	1.006	864	594
Elaborazione Osservatorio su dati MIUR					

La concentrazione non omogenea incide in misura maggiore per alcune cittadinanze, come l’Albania, la Cina e soprattutto la Tunisia, mentre è meno rilevante per il Marocco e la Serbia e Montenegro.

Ma come si collocano le cinque cittadinanze più importanti nelle varie province?

Gli alunni di cittadinanza albanese sono – come abbiamo già visto – concentrati in Puglia, ed in particolare a Bari (1.377), Lecce (449), Brindisi (357), Foggia (307) e Taranto (218). Le province che seguono sono Cosenza (214), Ragusa (176), Matera (163) e Messina (157), mentre le restanti si collocano sotto le 150 presenze.

Gli allievi del Marocco sono più equamente distribuiti tra diverse province: a parte Catanzaro che si colloca al primo posto (287 presenze), seguono otto province distribuite in quasi tutte le regioni, che evidenziano più di cento presenze ciascuna (Lecce, Sassari, Reggio Calabria, Bari, Agrigento, Messina, Cosenza e Salerno). Troviamo poi altre nove province tra le cento e le cinquanta presenze ciascuna, mentre le rimanenti si collocano tra le cinquanta e le venti unità, con l’unica eccezione di Oristano che vede solo 6 iscritti.

Di contro, gli alunni di cittadinanza tunisina tendono a concentrarsi in un luogo: la provincia di Trapani⁵ vede ben 312 presenze, seguita da Ragusa con 287. Al terzo posto si trova – ben distaccata – Agrigento (55), mentre in ben 21 province le presenze di alunni tunisini sono inferiori a 20.

Gli allievi cinesi si concentrano principalmente nella provincia di Napoli (221 iscritti); successivamente si trovano valori tra le cinquanta e le cento presenze in cinque province (Bari, Cagliari, Palermo, Catania e Salerno), 7 province con valori fra le 50 e le 20 presenze, e ben 17 province con valori sotto le 20 unità.

Per Serbia e Montenegro, si osserva come per il Marocco una ripartizione più equa delle presenze fra le province: Lecce è in testa con 86 presenze, sopra le 50 unità troviamo Napoli (59) e Messina (52). Tra le 50 e le 30 si collocano altre cinque province (Crotone, Bari, Trapani, Palermo, Caserta), tra le 30 e le 10 ben 11 province, mentre altre 11 fanno registrare valori inferiori a 10 unità.

⁵ Si pensi alla storica presenza dell’*enclave* tunisina di Mazara del Vallo.

Tab. 5 – Distribuzione provinciale delle cinque cittadinanze più numerose nelle sei Regioni del Sud (scuola dell'infanzia, elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori)

Province					
	Albania	Marocco	Tunisia	Cina	Serbia e Montenegro
Agrigento	13	127	55	18	10
Avellino	56	47	5	23	10
Bari	1.377	132	54	93	46
Benevento	17	39	2	3	4
Brindisi	357	21	0	5	11
Cagliari	6	75	19	84	10
Caltanissetta	16	87	9	8	3
Caserta	148	91	30	3	33
Catania	105	81	35	60	25
Catanzaro	19	287	2	3	0
Cosenza	214	122	2	22	11
Crotone	41	47	0	9	49
Enna	4	20	7	0	0
Foggia	307	81	17	22	8
Lecce	449	162	4	41	86
Matera	163	27	4	16	11
Messina	157	124	38	20	52
Napoli	76	56	17	221	59
Nuoro	3	49	0	1	1
Oristano	1	6	0	2	20
Palermo	63	57	52	63	41
Potenza	42	46	0	1	2
Ragusa	176	29	287	5	3
Reggio Calabria	39	138	6	13	14
Salerno	52	112	13	55	6
Sassari	15	150	7	33	21
Siracusa	24	56	20	6	2
Taranto	218	24	8	31	11
Trapani	7	25	312	3	45
Vibo Valentia	13	82	1	0	0
Totale	4.178	2.400	1.006	864	594

Elaborazione Osservatorio su dati MIUR

Qualche altro dato interessante riguarda la provincia di Catania, che vede al primo posto per numero di presenze gli allievi provenienti dalle isole Mauritius (135 unità), e una consistente presenza di alunni dello Sri Lanka (62), segno di una tendenza alla stabilizzazione di queste due comunità nella città siciliana. Neanche a Palermo il primo posto per presenze nelle scuole spetta ai cinque principali Paesi di provenienza, bensì allo Sri Lanka (187), seguito dal Bangladesh (143) e dalla Germania (75). L'Albania è soltanto quinta con 63 presenze, le stesse della Cina.

Altre presenze diffuse sono quelle da alcuni Paesi dell'Est: fenomeno particolarmente visibile nella provincia di Caserta, dove si osservano consistenti presenze di allievi dall'Ucraina (95), dalla Polonia (72), ma anche – tra i Paesi africani - dalla Nigeria (62). Una discreta presenza di alunni dell'Ucraina si riscontra anche nelle province di Napoli (93), Salerno (66) e Vibo Valentia, dove sono al secondo posto con 18 presenze. Nella provincia di Foggia si trova una discreta presenza di macedoni (139).

Interessante notare come presenze discrete di studenti filippini si collochino in province non caratterizzate da una continuità geografica: sono al terzo posto a Messina con 76 presenze e a Reggio Calabria con 30 unità, mentre a Cagliari contano 21 presenze.

3 – La scolarità superiore

La presenza di alunni stranieri nelle scuole superiori (cfr. Tabella 6) costituisce un indicatore particolarmente sensibile delle modalità di inserimento degli stranieri nel nostro Paese e soprattutto del successo – o al contrario del rischio di marginalizzazione – cui le seconde generazioni possono essere esposte. E' evidente, infatti, che la prosecuzione – dopo l'obbligo scolastico – delle carriere scolastiche, costituisce già di per sé un positivo segnale che può ulteriormente essere approfondito, verificando in quali delle filiere formative (Licei, Tecnici, Professionali) si concentrino i minori stranieri.

Esperienze di altri Paesi di più lunga immigrazione ci dicono – purtroppo – dei rischi di segregazione degli alunni d'origine straniera nelle filiere meno qualificate, o, addirittura, dell'abbandono scolastico.

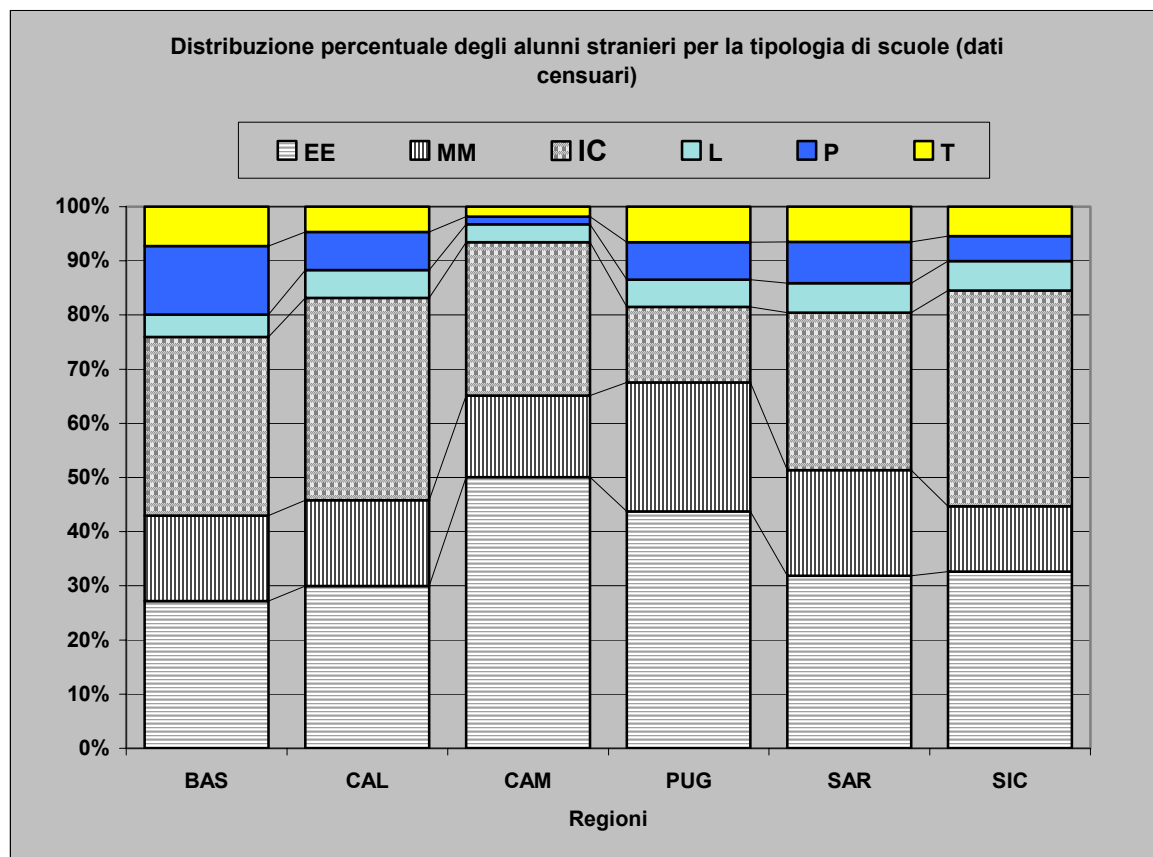
Tab. 6 – Presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole superiori per provincia

Province	Alunni con cittad. non italiana nelle scuole superiori
Bari	393
Palermo	253
Lecce	172
Cosenza	130
Brindisi	114
Foggia	109
Reggio Calabria	101
Catania	99
Agrigento	80
Sassari	78
Matera	78
Caserta	62
Messina	60
Cagliari	56
Trapani	53
Taranto	51
Ragusa	42
Catanzaro	42
Napoli	40
Salerno	30
Siracusa	23
Vibo Valentia	21
Caltanissetta	21
Potenza	21
Crotone	18
Nuoro	18
Oristano	17
Avellino	13
Benevento	7
Enna	3
Totale	2.205
Elaborazione Osservatorio su dati MIUR	

In Italia non abbiamo ancora la possibilità di quantificare i minori stranieri che, percentualmente, rimangono nel sistema scolastico dopo l'obbligo.

I dati nelle sei Regioni evidenziano una quota pari al 15,7% del totale dei minori stranieri inseriti nelle scuole superiori, in linea con il dato nazionale (riferito all'anno scolastico 2001-2002), che è di 16,4%⁶ (cfr. Grafico 1).

Grafico 1 – Distribuzione percentuale degli alunni stranieri per tipologia di scuole⁷ (dati censuari)



Il dato generale (ovvero la percentuale degli iscritti stranieri alle scuole superiori sul totale degli iscritti nelle scuole italiane) è pari al 29%⁸; da segnalare che per il sud l'incidenza è leggermente superiore rispetto al dato nazionale, ed è pari al 30,4%.

Questo dato potrebbe far pensare che i minori stranieri abbandonino in percentuali molto più alte la scuola dopo l'obbligo: ma il dato è fortemente distorto da variabili demografiche. Le leve scolastiche che presentano una più alta percentuale di minori stranieri non hanno ancora raggiunto le superiori; questo aspetto contribuisce ad alimentare una marcata differenza percentuale. Ogni anno, del resto, aumenta il numero dei figli di immigrati nati in Italia: si può dunque affermare che questo *gap* sia destinato ad incidere ancora in maniera rilevante, in ragione della distribuzione degli ingressi a cicli diversi nel sistema scolastico, e a riassorbirsi solo su tempi molto lunghi.

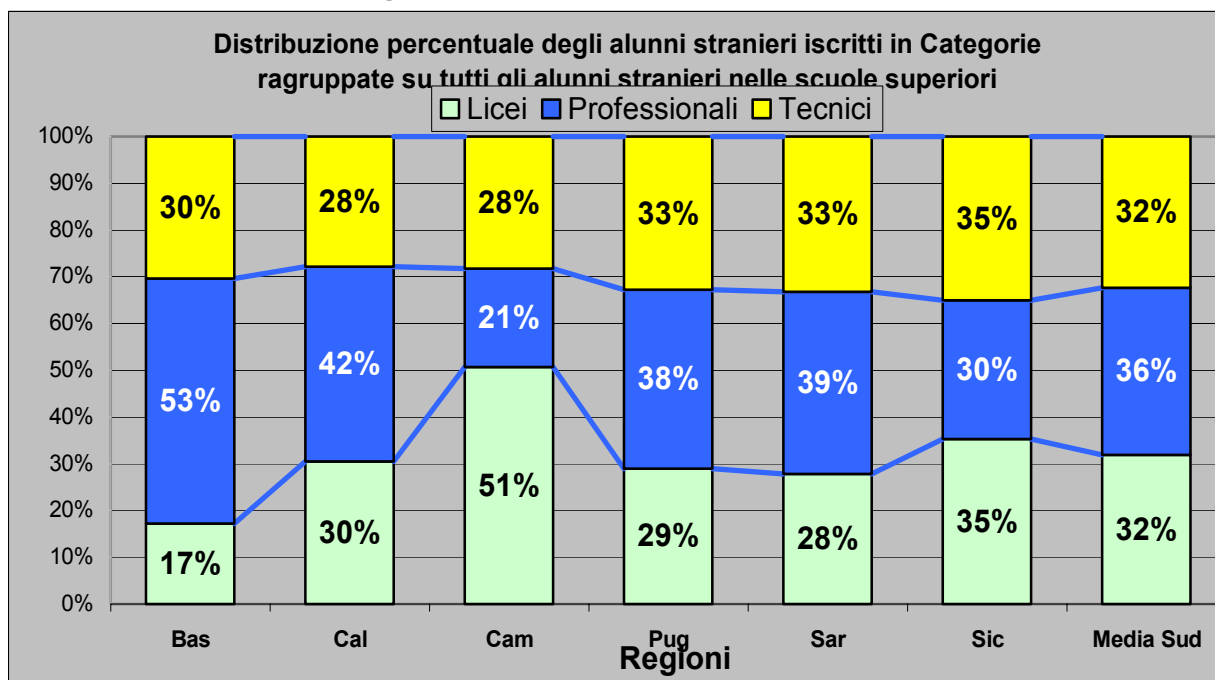
Per quanto riguarda, invece, le filiere formative, si può notare (cfr. Grafico 2) come la distribuzione degli alunni stranieri nelle sei Regioni del Sud, sia - in media - sul totale dell'area considerata, abbastanza omogenea: il valore più alto si ha per gli Istituti Professionali (36%), seguono con valori identici gli Istituti Tecnici (32%) e i Licei (32%). Le variazioni percentuali che occorrono se si prendono in esame le regioni singolarmente, non possono - a causa dell'esiguità dei numeri assoluti - essere presi come indicativi di una tendenza.

⁶ Il dato è stato calcolato tenendo valido come numero totale degli alunni con cittadinanza non italiana quello di 139.757. Bisogna infatti sottrarre dal numero complessivo gli alunni iscritti alle scuole non statali, e quelli iscritti alle scuole dell'infanzia.

⁷ Legenda: EE: Scuole elementari; MM: Scuole secondarie di primo grado; IC: Istituti comprensivi; L: Licei; P: Istituti Professionali; T: Istituti Tecnici.

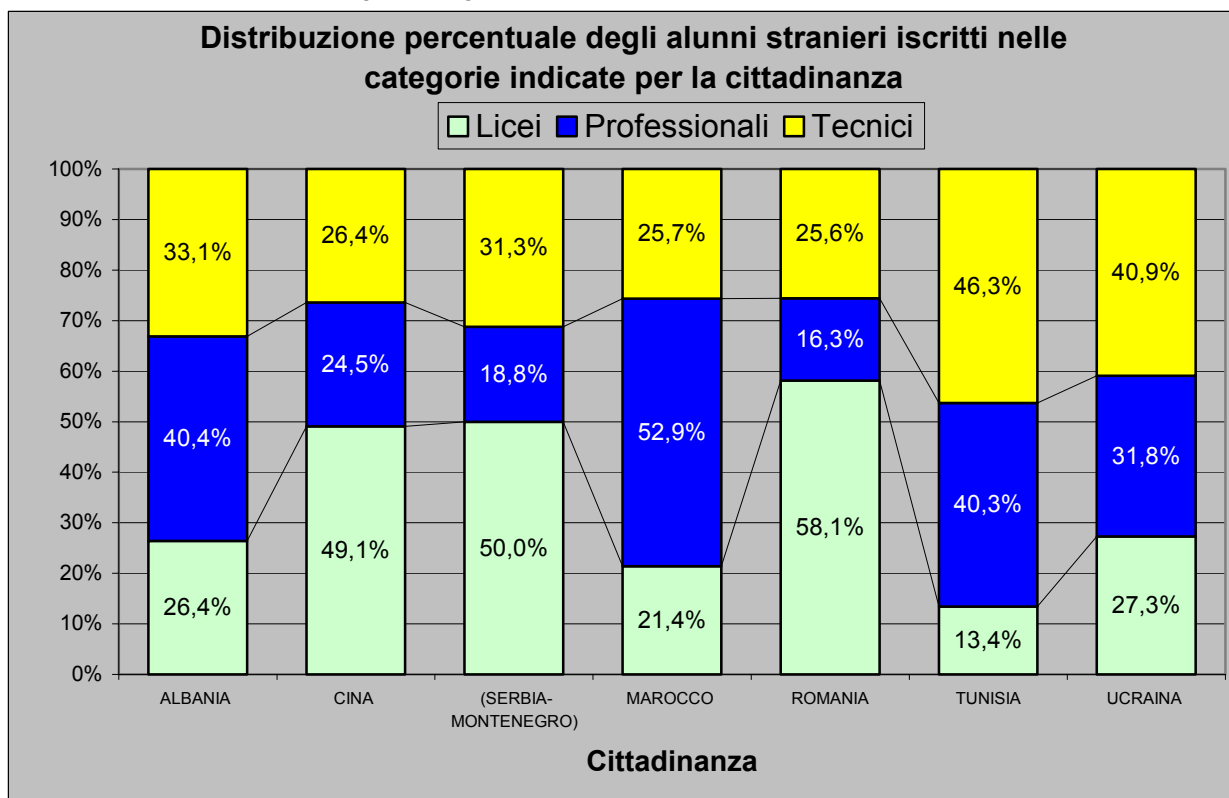
⁸ Il valore è stato calcolato sulla base dei dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione nella ricerca "La scuola statale: sintesi dei dati", A.S. 2002-2003, a cura di EDS - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria.

Grafico 2 – Distribuzione percentuale degli alunni stranieri nei tre ordini di scuole superiori per le sei Regioni del Sud e sul totale area



Osservando le prime sette cittadinanze (cfr. Grafico 3), si può notare come per le più numerose, cioè il Marocco, l'Albania e la Tunisia vi sia una preferenza piuttosto netta per le filiere tecniche (Istituti Tecnici e Istituti Professionali). Per quanto riguarda Romania (58,1%), Serbia e Montenegro (50,0%) e Cina (49,1%) si nota al contrario una preferenza verso i Licei.

Grafico 3 – Distribuzione percentuale degli alunni stranieri iscritti nei tre ordini di scuola superiore: prime sette cittadinanze



Sebbene sia ancora presto per poter generalizzare, si può però affermare che anche in Italia, come in altri Paesi di più antica immigrazione dove sono state fatte ricerche specifiche sulle seconde generazioni nelle scuole, si cominciano ad evidenziare percorsi di integrazione scolastica molto differenziati in ragione della cittadinanza.

Questo dato pare confermare anche per l'Italia quanto emerso in altri Paesi⁹, e cioè che il livello di successo o di insuccesso scolastico degli alunni stranieri sembra variare enormemente a seconda del Paese di origine: sembra essere una variabile dipendente dai livelli di acculturazione di questi paesi, e dagli standard dei loro sistemi educativi.

Come sottolineato da alcuni studi francesi e americani, le scelte formative superiori e il livello della *performance* scolastica sono da mettere in relazione agli standard più elevati dei sistemi scolastici dei Paesi di origine.

⁹ Per la Francia si ricorda l'importante studio di Michèle Tribalat, *Faire France. Une enquête sur les immigrés et leur enfants*, La Découverte, Paris, 1995, dal quale emergeva che gli alunni di alcuni gruppi nazionali avevano *performance* più elevate rispetto ad altri, come ad esempio i portoghesi rispetto agli algerini in Francia, nonostante scontassero una maggiore difficoltà dovuta alla diversità di lingua. Per gli Stati Uniti si veda Alejandro Portes e Rubén Rumbaut, *Ethnicities – Children of Immigrants in America*, The University of California Press and Russell Sage, 2001, e ancora Alejandro Portes e Rubén Rumbaut, *Legacies. The Story of the Immigrant Second Generation*, The University of California Press and Russell Sage, 2001: anche in questo caso, alunni provenienti da Cuba riportavano più successo di altri gruppi nonostante l'ostacolo rappresentato dalla diversità della lingua madre.